INSUPERABILI Intervista a Silke Pan

di **Manuela Boggia**

UNA VITA IN EQUILIBRIO

L'atleta svizzera, divenuta paraplegica a causa di una caduta dal trapezio, torna a esibirsi dopo quattordici anni nei circhi di tutto il mondo incantando il pubblico con le sue verticali

'Equilibrium', si chiama così lo spettacolo che il Gravity Circus, da qualche settimana, porta in giro per l'Italia. Non solo un titolo ma un vero e proprio filo conduttore. Lo spettacolo, infatti, mette in scena le incredibili evoluzioni di artisti pluripremiati nei più grandi festival del mondo: dalla troupe dei Rivera Brothers, equilibristi sul filo alto, agli spericolati acrobati sudamericani che si esibiscono alla ruota della morte. E poi c'è Silke Pan, verticalista paraplegica che calca la scena con un'inedita esibizione acrobatica ispirata alla sua emozionante storia.

Nata in Germania e naturalizzata in Svizzera nel 2018, Silke Pan si è appassionata alla ginnastica artistica fin da bambina. Diplomata alla scuola internazionale di circo di Berlino, ha iniziato la sua carriera di artista circense come acrobata calcando vari palchi internazionali. Poi, nel 2007, una brutta caduta dal trapezio l'ha resa paraplegica. Da allora vive in sedia a rotelle.

Per molto tempo, dopo l'incidente, Silke ha messo da parte i suoi sogni pensando di non essere più in grado di esibirsi. "Ho dovuto ricostruire la mia vita - ricorda - e non è stato facile". Insieme a suo marito, Didier Dvorak, decide di iniziare a lavorare come decoratrice con i palloncini. La coppia forma il duo Canniballoon e per diversi anni realizza grandi decorazioni

In queste pagine:
Silke Pan durante le sue applauditissime esibizioni

con palloncini che vengono poi esposte durante le feste, nei grandi magazzini e nei parchi divertimento.

Contemporaneamente Silke scopre l'handbike. "Grazie allo sport sono riuscita ad accettare meglio la mia nuova condizione", dice. In breve tempo riesce a ottenere grandissimi successi. L'acrobata partecipa a centotrentadue corse internazionali, raggiunge il podio ben centoventuno volte e si mette al collo ottanta medaglie d'oro. Non solo. Dal 2013 al 2015 ottiene il miglior tempo nella maratona, dal 2016 al 2019 conquista la vetta di ottanta passi alpini (dal 2016 al 2019) e nel 2019 attraversa a nuoto trenta laghi gareggiando nel paratriathlon. "Ma la gara che più mi è rimasta nel cuore- racconta- sono i Campionati mondiali del 2015 in Svizzera, una competizione in cui ho vinto la medaglia d'argento ma che mi ha portato a correre a pochi metri dall'ospedale in cui, otto anni prima, ero stata trasportata in elicottero dopo l'incidente, con il futuro appeso a un filo. Durante quella gara è stato come se la mia vita vibrasse di nuovo in tutto il suo splendore".

Alla fine del 2021 Silke decide di terminare la carriera sportiva. Nel frattempo, infatti, scopre di poter tornare a fare acrobazie. "Un giorno, mentre stavo facendo un allenamento di rinforzo muscolare per le spalle, mio marito mi ha aiutata a fare la verticale sulle braccia e, per facilitarmi, mi ha fissato i fianchi e le braccia su una vecchia tavola da snowboard. Sono rimasta con la testa all'ingiù sulle braccia e, a sorpresa, i miei sensi hanno rievocato in modo molto chiaro i ricordi del passato sprigionando sensazioni molto positive. Grazie a questi ricordi ho visualizzato ciò che facevo prima dell'incidente e sono riuscita a ritrovare delle sensazioni che mi hanno aiutata a stare in equilibrio sulle mani. Mi sembrava come se la vita mi avesse regalato nuovamente tutto il mio corpo, come se non fossi più paraplegica".

Silke ha così iniziato a pubblicare dei video sulla sua pagina facebook ed è stata contattata dal direttore di un circo che le ha proposto di esibirsi nel suo show. E la sua vita da acrobata è ricominciata. Nel settembre del 2022 ha partecipato in Italia, per la prima volta, al Salieri Circus Award, un festival internazionale di arte circense dove è stata invitata come ospite d'onore. Un'esperienza in cui le sono stati assegnati ben quattro premi.

"Non avrei mai pensato di poter tornare a lavorare come artista circense - racconta - e invece, allenandomi dalle tre alle quattro ore al giorno, ce l'ho fatta". Oggi Silke si esibisce in giro per il mondo sui palchi dei più importanti circhi internazionali. Sempre accompagnata dal marito che la affianca davanti e dietro i riflettori. "Non è facile - dice - ci vuole determinazione, passione e capacità di adattamento. Vivo in una roulotte e non è una condizione semplice per chi ha una disabilità. Lo spazio è piccolo, devo lasciare la carrozzina fuori e per muovermi agevolmente sto seduta per terra mettendo tutto ciò di cui ho bisogno a un metro di altezza. Non tutti i circhi, poi, sono adatti per muoversi in sedia a rotelle. Spesso lungo i percorsi, dalla roulotte al tendone, non c'è l'asfalto, il terreno è poco lineare e bisogna inventarsi dei modi per riuscire a far camminare la sedia a rotelle". Difficoltà che, però, non fermano questa tenace e appassionata artista, felice di potersi esibire davanti al suo pubblico. "Credo di essere l'unica al mondo in questa specialità - dice Silke - ho bloccato le parti paralizzate attaccando le caviglie a una sbarra appoggiata al collo e questo mi permette di stare in equilibrio". Postura aggraziata e movimenti eleganti, l'artista cerca sempre di affinare le proprie esibizioni per migliorarne sia la tecnica sia l'estetica. "Molti direttori di circo preferiscono venirmi a vedere dal vivo per capire davvero cosa faccio e ogni volta si rendono conto che la mia non è un'esibizione che smuove pietismo ma, anzi, mette gioia". È una vera artista Silke Pan e le standing ovation del pubblico lo confermano.

Sulla sua storia è stato anche realizzato il docufilm 'Oltre' firmato dal regista Roberto Guideri, che ha vinto il Bridge Fest di Vancouver. ■

GENNAIO 2024

1

SuperAbile INAIL

IL MAGAZINE PER LA DISABILITÀ

SILKE PAN

Una vita in equilibrio

Redazione: Corso d'Italia, 38/a - 00198 Roma • Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - Milano

L'INCHIESTA

Assistenza domiciliare integrata. Anziani curati a casa, con amore

CRONACHE ITALIANE

Quelli tra palco e realtà: la storia 'teatrale' di Massimo Macchiavelli